

BANCA D'ITALIA

**Indagine Sole 24 Ore-Banca d'Italia
sulle aspettative di inflazione**

Marzo 2000

INDICE

1. Sintesi dei risultati.....	3
2. Nota metodologica.....	4
3. Indice delle tavole e delle figure.....	7
4. Appendice: il questionario	13

Sintesi dei risultati

- *Inflazione al consumo in Italia*: aspettative in lieve crescita sia rispetto al dato consuntivo di gennaio 2000 (dal 2,2 al 2,5 per cento in tutti gli orizzonti considerati) sia rispetto alla scorsa rilevazione di dicembre.
- L'aumento nei prezzi delle materie prime continua ad essere indicato come fattore determinante sulle aspettative di crescita dei prezzi in Italia.
- *Inflazione al consumo nell'area dell'euro*: aspettative in lieve crescita sia rispetto al dato consuntivo di dicembre 1999 (dall'1,7 all'1,9 per cento a 6 mesi e al 2 per cento oltre questo orizzonte temporale) sia rispetto alla scorsa rilevazione di dicembre.
- Il limite superiore dell'intervallo di previsione del tasso di inflazione nell'area dell'euro supera il 2 per cento.
- Il differenziale di inflazione atteso Italia-UEM (tra lo 0,6 e lo 0,5 per cento) è rimasto pressoché immutato rispetto alla rilevazione di dicembre.
- Le imprese di maggiori dimensioni e quelle localizzate nel Sud e Isole presentano aspettative di un rialzo dei prezzi al consumo, sia per l'Italia che per i paesi dell'area dell'euro, più contenute rispetto alla media. Con riferimento alla sola Italia le imprese di maggiori dimensioni si attendono un lieve rallentamento dell'inflazione nell'orizzonte di previsione.
- L'aumento medio atteso nei prossimi 12 mesi dei prezzi praticati dalle imprese intervistate (+1,8 per cento) risulta essere inferiore al tasso di inflazione al consumo previsto per lo stesso periodo (+2,5 per cento).
- I prezzi attesi praticati dalle imprese intervistate appaiono crescere più debolmente per le imprese manifatturiere e quelle di maggiori dimensioni.
- Il tasso di crescita atteso del fatturato in termini nominali per i prossimi 12 mesi si attesta sul 7,7 per cento, con un aumento superiore nel Nord ovest (+9,4 per cento).
- Metà delle imprese intervistate assegna un ruolo ragguardevole alla debolezza dell'euro sulla ripresa della dinamica dei prezzi interni. Nella valutazione delle imprese esportatrici l'impatto dell'indebolimento dell'euro sulla loro competitività non sarebbe stato nel complesso molto rilevante.

Nota metodologica

Il sondaggio ha riguardato un campione casuale di 304 imprese con almeno 50 addetti, estratto dagli archivi della CERVED (tavola 1).

Le interviste sono state condotte dalla Poster S.r.l. nel mese di marzo, somministrando ai dirigenti delle imprese maggiormente informati sul fenomeno un questionario tramite fax, e-mail o telefono. Il tasso di risposta è stato pari al 47 per cento.

Nel questionario (riportato in Appendice) è stato richiesto di formulare una previsione sull'inflazione tendenziale, sia per l'Italia sia per il complesso dei paesi dell'area dell'euro, per gli orizzonti temporali di 6 e 12 mesi. Al fine di cogliere l'aspettativa sull'inflazione di lungo periodo, è stato inoltre richiesto di formulare una previsione anche per un orizzonte superiore a 12 mesi. Per consentire agli intervistati di formulare delle previsioni ancorate ai dati reali, nel questionario sono stati segnalati esplicitamente i dati ufficiali sull'inflazione più aggiornati al momento dell'intervista.

Per ciascun orizzonte temporale, gli intervistati sono stati chiamati a formulare, oltre alla previsione del valore atteso (previsione puntuale), anche un intervallo di previsione (valore minimo e massimo). L'ampiezza di questo intervallo consente di ottenere indicazioni sul grado di incertezza degli operatori¹; la posizione della previsione puntuale all'interno dell'intervallo fornisce informazioni sulla simmetria della distribuzione delle aspettative.

Per meglio valutare le aspettative di inflazione fornite dai rispondenti, il questionario rileva inoltre il tasso di crescita previsto dei prezzi dei principali beni e servizi prodotti o commercializzati dalle imprese che partecipano al sondaggio.

Quattro domande monografiche sull'influenza dell'euro su prezzi interni e competitività concludono il questionario.

Il campione è stato stratificato secondo la classe di addetti (50-199, 200-999, 1000 e oltre), il settore di attività economica (manifatturiero, commercio, altri) e l'area geografica (nord-ovest, nord-est, centro, sud-isole) al fine di aumentare la precisione delle stime.

L'esigenza di assicurare una numerosità campionaria minima per tutte le tipologie di imprese ritenute di interesse (in particolare si è ritenuto opportuno prevedere una sufficiente numerosità per il settore commerciale, data la sua rilevanza nel processo di formazione dei prezzi e la sua contiguità con il mercato dei consumi finali) ha suggerito di selezionare - all'interno degli strati - un numero di unità non proporzionale a quello della relativa popolazione. La stima degli aggregati è stata pertanto effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello di strato, tiene conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Nella stima dell'evoluzione dei prezzi delle imprese, il peso tiene anche conto delle dimensioni in termini di fatturato delle imprese intervistate, al fine di fornire indicazioni più corrette sugli andamenti macroeconomici previsti.

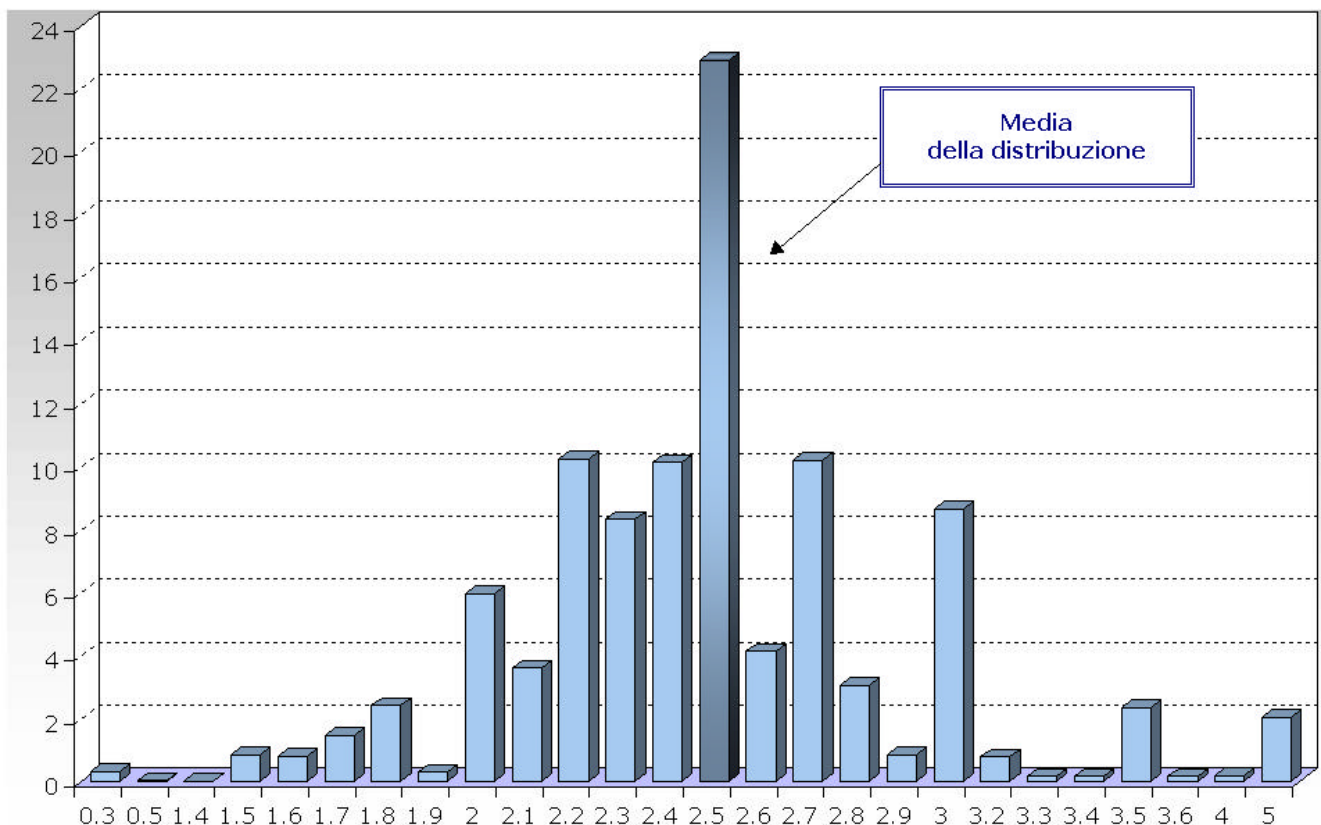
I dati rilevati sono stati sottoposti ad una preliminare verifica di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati erronei (ad esempio derivanti da errori di digitazione) e valutare la presenza di dati anomali (*outliers*) e dati mancanti (*item non-response*).

¹ Informazioni complementari sul livello di incertezza delle stime delle aspettative possono essere ottenute valutandone la variabilità tramite gli errori standard.

Per verificare l'impatto dei dati anomali sulle stime sono stati utilizzati stimatori della media robusti; in particolare, sono state calcolate le medie dei sottocampioni che escludono il 5 per cento delle osservazioni che presentano i valori più bassi e più alti della variabile in esame; i risultati appaiono in linea con quelli ottenuti sul campione completo (tavola A).

Figura A

Distribuzione delle aspettative di inflazione al consumo in Italia tra 12 mesi
(valori percentuali)



Sfruttando il grado di correlazione tra gli indicatori rilevati (tavola B), i dati mancanti sono stati imputati mediante modelli di regressione, i cui parametri sono stati stimati avendo opportunamente neutralizzato i casi con valori anomali.

Nell'interpretazione dei risultati va inoltre tenuto presente che, a causa della variabilità campionaria, le stime vanno interpretate con cautela. Gli errori standard sul totale del campione, computati tenendo conto del piano di campionamento, sono riportati nell'ultima riga delle tavole². Per sottogruppi più ristretti (ad esempio, per classi di addetti o per settori di attività economica), essendo le statistiche basate su una numerosità campionaria più bassa, le stime risultano avere una variabilità più elevata, pari a circa 2 volte quella dell'intero campione³.

Nelle tavole seguenti sono presentati i risultati per le principali variabili di classificazione. In Appendice è riportato il questionario utilizzato.

² La variabilità delle stime può essere valutata costruendo degli *intervalli di confidenza*; i limiti di questi intervalli - dato un certo livello di probabilità usualmente fissato al 95 per cento - si ottengono aggiungendo e sottraendo al valore della stima 1,96 volte l'errore standard.

³ Approssimativamente è possibile ricavare l'errore standard per le stime dei sottogruppi considerati come:

$$ES_g = ES * \left(\frac{\sqrt{n}}{\sqrt{n_g}} \right), \text{ dove } ES \text{ è l'errore standard per la stima del campione complessivo di numerosità } n \text{ e } ES_g \text{ è l'errore standard per la stima del g-simo sottogruppo di numerosità } n_g.$$

Stimatori delle variabili rilevate e mancate risposte
(valori percentuali, unità)

	Media		Mediana	Mancate risposte (percentuali)
	Campione totale	Campione troncato		
Inflazione al consumo Italia a 6 mesi				
Puntuale.....	2,5	2,4	2,4	2,3
Minimo.....	2,2	2,2	2,2	7,6
Massimo.....	2,7	2,6	2,6	7,6
Inflazione al consumo Italia a 12 mesi				
Puntuale.....	2,5	2,5	2,5	2,3
Minimo.....	2,2	2,2	2,3	8,9
Massimo.....	2,7	2,6	2,6	8,9
Inflazione al consumo Italia oltre 12 mesi				
Puntuale.....	2,5	2,4	2,4	6,3
Minimo.....	2,2	2,2	2,2	11,2
Massimo.....	2,7	2,6	2,6	11,2
Inflazione al consumo Area Euro a 6 mesi				
Puntuale.....	1,9	1,9	1,9	3,3
Minimo.....	1,7	1,7	1,7	9,5
Massimo.....	2,1	2,1	2,1	9,5
Inflazione al consumo Area Euro a 12 mesi				
Puntuale.....	2,0	2,0	2,0	3,9
Minimo.....	1,8	1,8	1,8	10,2
Massimo.....	2,2	2,1	2,1	10,2
Inflazione annuale Area Euro oltre 12 mesi				
Puntuale.....	2,0	1,9	1,9	6,9
Minimo.....	1,7	1,7	1,7	12,2
Massimo.....	2,2	2,1	2,1	12,2

Matrice di correlazione tra le variabili rilevate
(valori percentuali)

	A	B	C	D	E	F
A. Inflazione al consumo Italia a 6 mesi.....	1,0					
B. Inflazione al consumo Italia a 12 mesi.....	0,9	1,0				
C. Inflazione al consumo Italia oltre 12 mesi	0,7	0,9	1,0			
D. Inflazione al consumo Area Euro a 6 mesi	0,7	0,6	0,5	1,0		
E. Inflazione al consumo Area Euro a 12 mesi	0,6	0,7	0,7	0,8	1,0	
F. Inflazione al consumo Area Euro oltre 12 mesi.....	0,5	0,7	0,7	0,7	0,9	1,0

Indice delle tavole e delle figure

1.	Composizione del campione e dell'universo	7
2.	Aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia	8
3.	Fattori che influenzano il tasso di inflazione al consumo in Italia	9
4.	Aspettative sul tasso di inflazione medio annuo nei paesi aderenti alla UEM	10
5.	Tasso di variazione dei prezzi di vendita e del fatturato delle imprese intervistate	11
6.	Effetti della debolezza dell'euro sulla dinamica dei prezzi interni e la competitività.....	12

Tavola 1

Composizione del campione e dell'universo (unità)

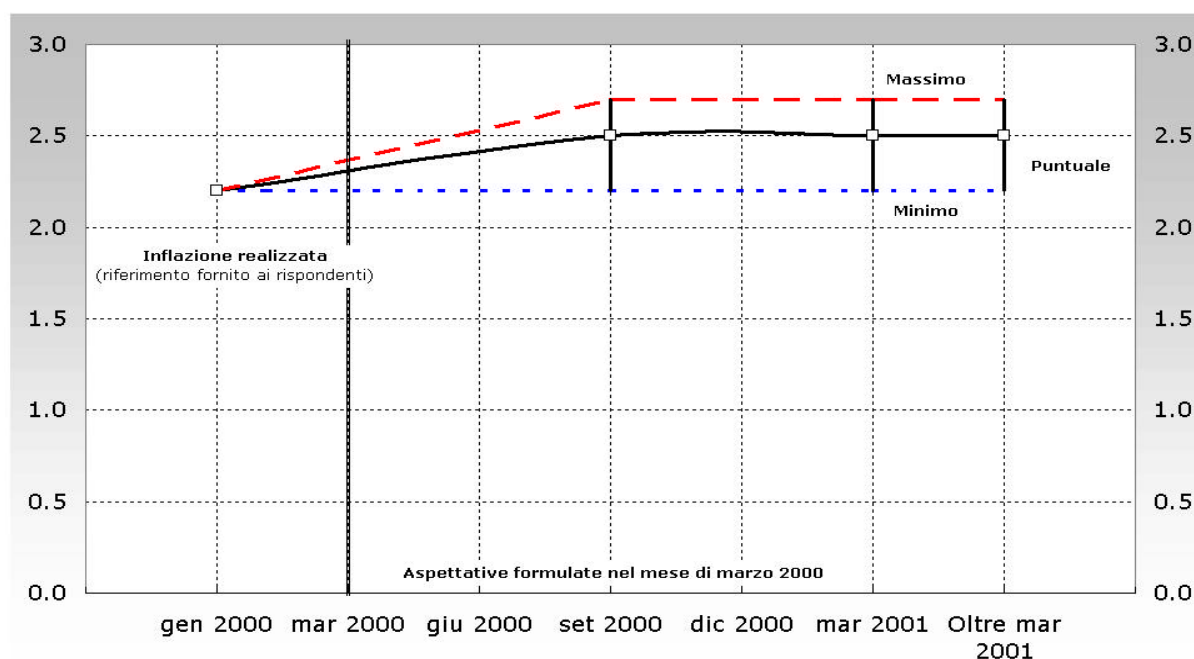
	Numerosità campionaria	Universo delle imprese
Classe dimensionale		
50-199 addetti	88	16.978
200-999 addetti	98	3.375
Oltre 999 addetti.....	118	455
Settore di attività economica		
Manifatturiero	160	12.137
Commercio.....	58	1.788
Altri settori	86	6.883
Area geografica		
Nord ovest.....	116	8.491
Nord est.....	88	5.525
Centro.....	54	3.571
Sud-Isole	46	3.221
Totale	304	20.808

Aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia
(valori percentuali)

	Aspettative per...								
	...settembre 2000			...marzo 2001			..oltre marzo 2001		
	Puntuale	Minimo*	Massimo*	Puntuale	Minimo*	Massimo*	Puntuale	Minimo*	Massimo*
Classe dimensionale									
50-199 addetti	2,5	2,2	2,7	2,5	2,3	2,8	2,5	2,2	2,7
200-999 addetti ...	2,4	2,2	2,7	2,4	2,1	2,7	2,4	2,1	2,6
Oltre 999 addetti .	2,3	2,2	2,6	2,2	2,0	2,5	2,1	1,9	2,3
Settore di attività economica									
Manifatturiero	2,5	2,3	2,7	2,6	2,3	2,8	2,5	2,2	2,7
Commercio	2,4	2,1	2,7	2,5	2,2	2,9	2,5	2,2	2,8
Altri settori.....	2,4	2,2	2,6	2,3	2,2	2,6	2,3	2,1	2,5
Area geografica									
Nord ovest.....	2,5	2,2	2,7	2,5	2,3	2,8	2,5	2,3	2,8
Nord est.....	2,5	2,2	2,7	2,5	2,2	2,7	2,4	2,2	2,7
Centro	2,5	2,3	2,7	2,5	2,3	2,7	2,5	2,3	2,8
Sud-Isole	2,4	2,2	2,6	2,5	2,2	2,7	2,3	2,1	2,5
Totale	2,5	2,2	2,7	2,5	2,2	2,7	2,5	2,2	2,7
<i>Errori standard.....</i>	<i>0,03</i>	<i>0,03</i>	<i>0,05</i>	<i>0,05</i>	<i>0,03</i>	<i>0,06</i>	<i>0,06</i>	<i>0,04</i>	<i>0,07</i>

* I valori 'minimi' e 'massimi' sono da intendersi come media dei minimi e massimi rilevati (cfr. la Nota metodologica).

Fig.2

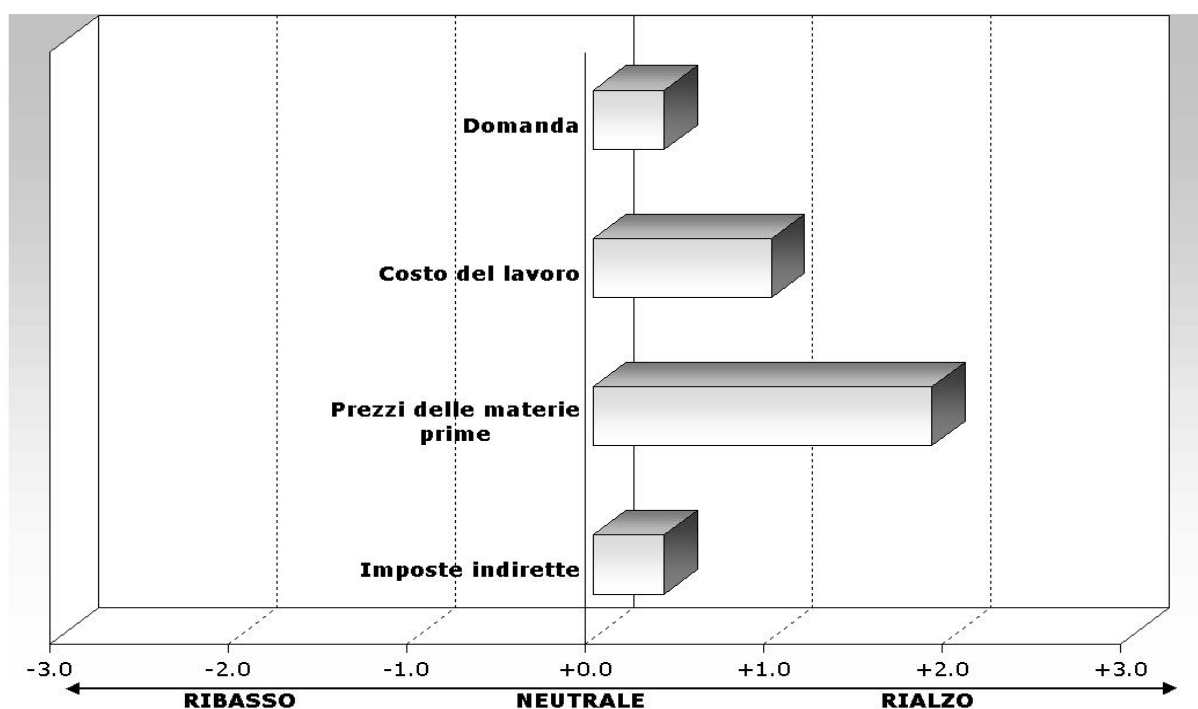


Fattori che influenzano il tasso di inflazione al consumo in Italia
(punteggi medi) (*)

Fattori di influenza				
	Domanda	Costo del lavoro	Prezzi delle materie prime	Imposte indirette
Classe dimensionale				
50-199 addetti	0,3	1,0	1,9	0,5
200-999 addetti	0,7	0,8	2,1	0,2
Oltre 999 addetti	0,9	0,8	1,5	0,0
Settore di attività economica				
Manifatturiero	0,4	1,2	2,1	0,4
Commercio	0,3	0,8	1,8	0,5
Altri settori.....	0,4	0,7	1,7	0,2
Area geografica				
Nord ovest.....	0,5	1,0	2,1	0,4
Nord est.....	0,4	1,1	1,7	0,6
Centro	0,4	1,0	1,8	0,0
Sud-Isole	0,0	0,7	2,1	0,7
Totale	0,4	1,0	1,9	0,4
<i>Errore standard</i>	<i>0,12</i>	<i>0,10</i>	<i>0,11</i>	<i>0,10</i>

(*) I giudizi delle imprese sulla direzione e l'intensità dell'influenza di ciascun fattore sul tasso di inflazione (forte/modesto ribasso o rialzo) sono stati codificati su una scala da -3 a 3. La posizione neutrale è stata codificata 0.

Fig. 3



Aspettative sul tasso di inflazione medio annuo nei paesi aderenti alla UEM
(valori percentuali)

	Aspettative per...								
	...settembre 2000			...marzo 2001			..oltre marzo 2001		
	Puntuale	Minimo*	Massimo*	Puntuale	Minimo*	Massimo*	Puntuale	Minimo*	Massimo*
Classe dimensionale									
50-199 addetti	1,9	1,7	2,1	2,0	1,8	2,2	2,0	1,8	2,2
200-999 addetti ...	1,9	1,7	2,1	1,9	1,7	2,1	1,9	1,7	2,2
Oltre 999 addetti .	1,9	1,7	2,1	1,8	1,6	2,0	1,7	1,6	1,9
Settore di attività economica									
Manifatturiero	1,9	1,7	2,1	2,0	1,8	2,2	1,9	1,7	2,2
Commercio	1,9	1,7	2,2	2,1	1,8	2,3	2,1	1,8	2,3
Altri settori.....	1,9	1,7	2,1	1,9	1,7	2,1	1,9	1,7	2,1
Area geografica									
Nord ovest.....	1,9	1,7	2,2	2,0	1,8	2,2	2,0	1,8	2,2
Nord est.....	2,0	1,8	2,2	2,0	1,8	2,2	2,0	1,8	2,2
Centro	1,9	1,7	2,0	1,9	1,7	2,1	1,9	1,7	2,2
Sud-Isole	1,8	1,7	2,0	1,9	1,7	2,1	1,9	1,7	2,1
Totale	1,9	1,7	2,1	2,0	1,8	2,2	2,0	1,7	2,2
<i>Errori standard.....</i>	<i>0,02</i>	<i>0,02</i>	<i>0,04</i>	<i>0,03</i>	<i>0,03</i>	<i>0,04</i>	<i>0,04</i>	<i>0,03</i>	<i>0,05</i>

* I valori 'minimi' e 'massimi' sono da intendersi come media dei minimi e massimi rilevati (cfr. la Nota metodologica)

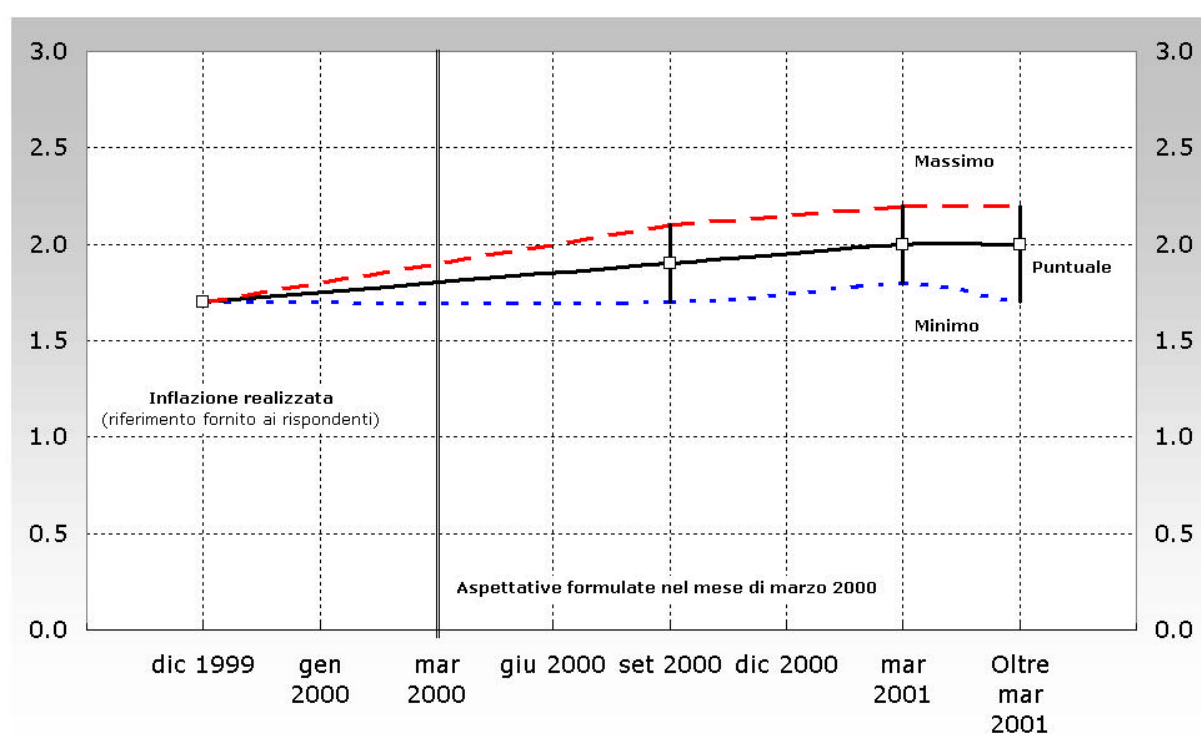


Fig. 4

Tasso di variazione dei prezzi di vendita e del fatturato delle imprese intervistate
(valori percentuali) ^(*)

	Aspettative per il tasso di variazione ...	
	... dei propri prezzi nei prossimi 12 mesi	...del fatturato per il 2000
Classe dimensionale		
50-199 addetti	2,8	5,4
200-999 addetti	1,3	10,1
Oltre 999 addetti	1,3	7,6
Settore di attività economica		
Manifatturiero	1,3	9,7
Commercio	1,8	7,0
Altri settori	2,2	6,5
Area geografica		
Nord ovest	1,4	9,4
Nord est	1,9	4,8
Centro	1,1	5,9
Sud-Isole	2,9	5,5
Totale	1,8	7,7
<i>Errori standard</i>	<i>0,27</i>	<i>1,20</i>

(*)Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con il fatturato, per tenere conto dell'effetto dimensionale.

Effetti della debolezza dell'euro sulla dinamica dei prezzi interni e la competitività
(punteggi medi ^(*), valori percentuali)

	Importanza della debolezza dell'euro sulla recente dinamica dei prezzi interni	Influenza della debolezza dell'euro sul vantaggio competitivo dell'impresa (1)
Classe dimensionale		
50-199 addetti	2,4	2,0
200-999 addetti	2,4	2,0
Oltre 999 addetti	2,4	1,8
Settore di attività economica		
Manifatturiero	2,4	2,0
Commercio	2,4	1,8
Altri settori.....	2,4	2,2
Area geografica		
Nord ovest.....	2,4	2,0
Nord est.....	2,4	1,9
Centro	2,4	1,6
Sud-Isole.....	2,3	2,4
Totale.....	2,4	2,0

(*) I giudizi delle imprese sugli effetti della debolezza dell'euro sulla dinamica dei prezzi interni e la competitività (nulla/poca/molta) sono stati codificati su una scala da 1 a 3.

(1) Valori pesati con il fatturato esportato.

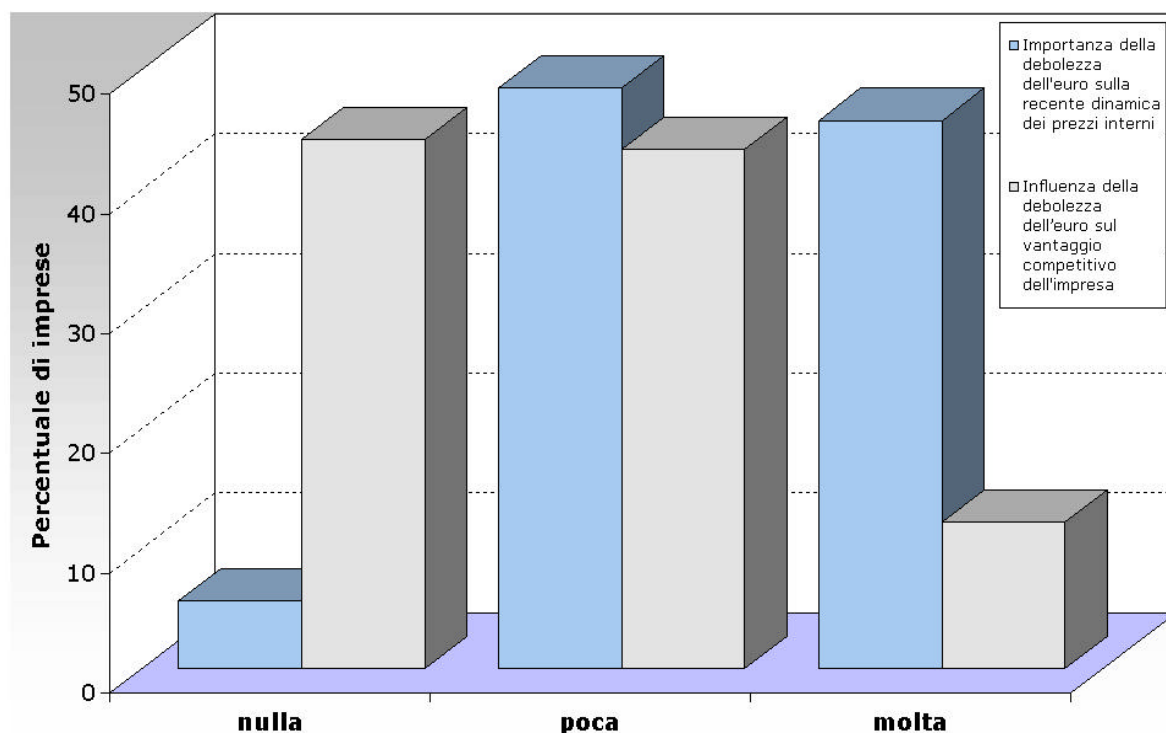


Fig. 6

Appendice: il questionario

Indagine Il Sole 24 Ore-Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione- marzo 2000

Impresa _____

Indirizzo _____

Nome e ruolo del rispondente _____

Telefono _____ Fax _____ E-Mail _____

⇒ **Istruzioni:** nella prima casella a sinistra indicare il segno delle variazioni attese (+ per gli aumenti; - per le diminuzioni).

PARTE A - TASSO DI INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA

Lo scorso gennaio il tasso di inflazione al consumo in Italia è risultato pari al 2,2 per cento. **Indichi le sue previsioni per i seguenti orizzonti temporali.**

Orizzonte di previsione	Previsione puntuale	Intervallo di previsione	
		Valore minimo	Valore massimo
A1. Tra 6 mesi	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %
A2. Tra 12 mesi	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %
A3. Oltre 12 mesi	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %

Indichi in che direzione e con quale intensità (da 1 a 3) i fattori sotto elencati influenzeranno l'inflazione nel corso dei prossimi 12 mesi (cfr. domanda A2). (Indicare rialzo o ribasso. Intensità: 1=modesta, 2=media, 3=elevata)

Fattori	Al ribasso ↓ Neutrale ⇔ Al rialzo ↑			Intensità (se ribasso/rialzo)			Non so
A4. Domanda.....	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _	_
A5. Costo del lavoro	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _	_
A6. Prezzi delle materie prime	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _	_
A7. Imposte indirette.....	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _	_

PARTE B - Tasso di inflazione al consumo nei paesi dell'area dell'euro

Lo scorso dicembre il tasso di inflazione al consumo negli 11 paesi dell'area dell'euro è risultato pari all'1,7 per cento. **Indichi le sue previsioni per i seguenti orizzonti temporali.**

Orizzonte di previsione	Previsione puntuale	Intervallo di previsione	
		Valore minimo	Valore massimo
B1. Tra 6 mesi	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %
B2. Tra 12 mesi	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %
B3. Oltre 12 mesi	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %

PARTE C – PREZZI EFFETTIVI DI VENDITA (NETTO IVA) SUL MERCATO INTERNO E DOMANDA DEI BENI E SERVIZI DELLA SUA IMPRESA

C1. Per i prossimi 12 mesi **che variazione si attende per i prezzi^(*) praticati dalla sua impresa?**|_| |_|_| , |_| %

C2. Indicare il **fatturato^(*)** (ultimo dato disponibile)? |_|_|_|_|_|_| milioni di lire per l'anno |_|_|_|_|_|

C3. Quale **variazione del fatturato^(*)** si attende per il 2000 rispetto al 1999|_| |_|_| , |_| %

(*) Per le imprese finanziarie si vedano le istruzioni.

PARTE D - Domanda monografica

D1. Quale importanza assegna alla debolezza dell'euro sulla recente **dinamica dei prezzi interni?**

Nessuna	Poca	Molta
_	_	_

D2. Normalmente **quanto incide in percentuale l'export sul vostro fatturato?**..... |_|_|_|_| , |_| %

D3. (Per chi esporta) Sul totale dell'export, quale **quota va verso i paesi dell'area dell'euro** ? |_|_|_|_| , |_| %

D4. (Per chi esporta) La debolezza dell'euro ha influito sul **vantaggio competitivo** dei vostri prodotti/servizi...

...per nulla	...poco	...molto
_	_	_